

Le querce di Monte Sole

Si piegano le Querce come salici
sul cuore delle rocce a Monte Sole.

Hanno memoria le Querce, hanno memoria.

Memoria di sanguigne uve pigiate in torchi amari

memoria di stermini e di paure

memoria della scure nel ventre delle madri.

Hanno memoria le Querce, hanno memoria.

Memoria di recinti profanati

memoria dell'agnello e del pastore

crocefissi tra reliquie di santi sull'altare.

Hanno memoria le Querce, hanno memoria.

Memoria dell'inverno desolato

memoria della bianca ostia di neve

e del Kyrie degli angeli

sul corpo del profeta decollato.

Ardo le Querce come il cero pasquale

sul candelabro della notte a Monte Sole.

Cristo, figlio del Dio vivo, pietà di noi.

Vergine del giglio e dell'ulivo, intercedi per noi.

Beati martiri di Monte Sole, pregate per noi.

Considero Valore... Erri De Luca



Considero valore ogni forma di vita, la neve, la fragola, la mosca.

Considero valore il regno minerale, l'assemblea delle stelle.

Considero valore il vino finché dura il pasto, un sorriso involontario,
la stanchezza di chi non si è risparmiato, due vecchi che si amano.

Considero valore quello che domani non varrà più niente
e quello che oggi vale ancora poco.

Considero valore tutte le ferite.

Considero valore risparmiare acqua, riparare un paio di scarpe,
tacere in tempo, accorrere a un grido, chiedere permesso prima di sedersi,
provare gratitudine senza ricordare di che.

Considero valore sapere in una stanza dov'è il nord,
qual è il nome del vento che sta asciugando il bucato.

Considero valore il viaggio del vagabondo, la clausura della monaca,
la pazienza del condannato, qualunque colpa sia.

Considero valore l'uso del verbo amare e l'ipotesi che esista un creatore.

Molti di questi valori non ho conosciuto.

Erri De Luca, da "Opera sull'acqua e altre poesie"

Una scuola grande come il mondo

C'è una scuola grande come il mondo.

Ci insegnano maestri e professori,
avvocati, muratori, televisori, giornali, cartelli stradali,
il sole, i temporali, le stelle.

Ci sono lezioni facili e lezioni difficili,
brutte, belle e così così...

Si impara a parlare, a giocare, a dormire, a svegliarsi,
a voler bene e perfino ad arrabbiarsi.

Ci sono esami tutti i momenti,
ma non ci sono ripetenti:
nessuno può fermarsi a dieci anni,
a quindici, a venti, e riposare un pochino.

Di imparare non si finisce mai,
e quel che non si sa
è sempre più importante
di quel che si sa già.

Questa scuola è il mondo intero
quanto è grosso:
apri gli occhi e anche tu sarai promosso!

Marzabotto- Medaglia d'Oro

Incassata fra le scoscese rupi e le verdi boscaglie dell'antica terra etrusca, Marzabotto preferì ferro, fuoco e distruzioni piuttosto che cedere all'oppressore. Per quattordici mesi sopportò la dura prepotenza delle orde teutoniche che non riuscirono a debellare la fierezza dei suoi figli arroccati sulle aspre vette di Monte Venere e di Monte Sole sorretti dall'amore e dall'incitamento dei vecchi, delle donne e dei fanciulli. Gli spietati massacri degli inermi giovanetti, delle fiorenti spose e dei genitori cadenti non la domarono ed i suoi 1830 morti riposano sui monti e nelle valli a perenne monito alle future generazioni di quanto possa l'amore per la Patria.

(Marzabotto, 8 settembre 1943 – 1 novembre 1944)